

INTRODUZIONE

Il fondo di cui presentiamo qui l'inventario, documenta l'attività svolta dall'Ufficio VI "Istruzione pubblica e Servizi amministrativi storici artistici" tra il 1871 e il 1906. Si tratta della ripartizione amministrativa cui fin dalla prima organizzazione degli uffici del Comune postunitario, fu affidata la gestione delle strutture scolastiche, degli istituti culturali e dei beni storico-artistici municipali.

Nell'ambito dell'organizzazione per Uffici prevista dalla prima "Pianta stabile" approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 21 ottobre 1871 (proposta n. 4), all'Ufficio VI "Istruzione, Monumenti e Musei, Feste e Teatri, Diritti d'Autore, Culto e Beneficenza", organizzato in quattro Sezioni, furono attribuite le competenze relative a:

- "Scuole elementari.
- Ginnasi e Licei.
- Istituti tecnici.
- Personale insegnante e subalterno delle scuole.
- Rapporti cogli Istituti letterari, scientifici, ed artistici.
- Belle arti – Monumenti antichi e moderni, musei, biblioteche, archivj e gallerie – Licenze e tasse relative.
- Teatri – Spese ed ordinamento.
- Spettacoli, solennità, e feste pubbliche.
- Opere dell'ingegno – *Diritti d'Autore*.
- Culto.
- Beneficenza – Monte di Pietà Cassa di Risparmio, opere di beneficenza municipale, sorveglianza nelle opere pie e sugli Istituti di Carità" ¹.

Nell'Ufficio VI doveva essere inquadrato oltre che un limitato numero di "personale interno" impiegatizio (10 unità), il "personale esterno" costituito dall'ispettore alle scuole, da un numero crescente di direttori didattici, maestri e maestre, custodi ed assistenti scolastici, in rapporto alla progressiva attivazione sul territorio cittadino delle scuole elementari comunali in attuazione della piemontese legge Casati (L. 13 novembre 1859 n. 1859) sull'istruzione primaria obbligatoria. A questi si aggiungevano il direttore dell'orchestra e gli ispettori dei teatri comunali Argentina ed Apollo, il direttore e il personale di custodia dei Musei Capitolini.

La successiva ristrutturazione dell'Ufficio in base alla nuova "Pianta organica" degli uffici comunali discussa e varata dal Consiglio Comunale in una serie di sedute tra il 7 giugno e il 23 dicembre 1878² accorpò le strutture dell'Ufficio VI in sole due Sezioni: la I per la "Direzione ed ispezione delle scuole, musei, monumenti", la II per le "Opere pie e culto". Questa riforma demandò la specifica competenza sui "teatri, musei, spettacoli" all'ufficio del Gabinetto del Sindaco, costituente una delle quattro "Sezioni" dell'Ufficio I, che aggregava anche l'ufficio del Segretario

¹ *Atti del Consiglio Comunale di Roma degli anni 1870 – 71*, Roma, Salviucci, 1971, p. 1074. Sull'organizzazione degli uffici dell'amministrazione comunale a partire dalla unificazione di Roma allo stato italiano e per una guida ai fondi documentari del Comune postunitario conservati in ASC v.: L. FRANCESCANGELI, *Fonti archivistiche per la storia dell'amministrazione comunale dopo il 1870 nell'Archivio storico capitolino*, in: *L'amministrazione comunale di Roma. Legislazione, fonti archivistiche e documentarie, storiografia* (a cura di M. DE NICOLÒ), Bologna, Il Mulino, 1996, pp. 259 - 323.

² V. *Atti del Consiglio Comunale di Roma dell'anno 1878 (Parte Seconda)*, Roma, Salviucci, 1878, p. 167 sgg.

comunale, quello del “Contenzioso” (ufficio legale) e l’”Archivio Urbano” (archivio notarile “Urbano”, archivio del Comune preunitario e biblioteca capitolina)

La successiva riforma del 1883 – con la “Pianta organica degli Uffici Comunali” approvata dal Consiglio il 9 luglio 1883 (proposta n. 42) – diede un diverso profilo di competenze all’Ufficio VI, dotandolo al contempo di un’organica struttura di servizio archivio. All’ufficio fu sottratta la materia delle “Opere Pie”. Questo ramo dell’amministrazione fu demandato alla “Sezione III – Consultazioni Legali e Opere Pie” dell’Ufficio I³, ora riarticolato in tre sezioni, poiché l’archivio storico e la biblioteca comunali – già costituenti la IV Sezione dell’Ufficio I – furono sussunti alla “Sezione I - Segreteria Generale”. Alla “Sezione II - Gabinetto del Sindaco” furono confermate le competenze relative ai “teatri, pubblici spettacoli, concerti”.

L’Ufficio VI fu dunque riarticolato in due “Sezioni”, la prima “Tecnica”, la seconda “Amministrativa”. Alla prima sezione facevano capo due servizi: l’uno per la “Direzione generale delle scuole, ispettorato, attribuzioni didattiche e disciplinari”, l’altro per le materie: “Istituti speciali, Musei, Monumenti, Epigrafi, Esposizioni di Belle Arti, Congressi letterari e scientifici”. Nei due servizi della Sezione I doveva essere inquadrata l’attività dei due “impiegati speciali” che facevano parte dell’organico dell’Ufficio VI: rispettivamente l’Ispettore delle scuole e il Segretario della “Commissione archeologica per la sorveglianza delle cose d’arte che si rinvenivano negli scavi” – organo tecnico collegiale la cui istituzione fu deliberata dal Consiglio Comunale nel 1872⁴ – nella persona dell’archeologo Rodolfo Lanciani.

La declaratoria dei compiti attribuiti nel 1883 alla Sezione II “Amministrativa” dell’Ufficio VI comprendeva la manutenzione dei locali scolastici (scuole elementari, istituti tecnici e licei), l’impianto della “Matricola” del personale insegnante e inserviente delle scuole elementari comunali, la redazione delle statistiche scolastiche e di quanto altro prescritto per l’adempimento degli oneri che la legge Coppino, la nuova legge sull’istruzione primaria dello Stato Italiano (L. 15 luglio 1877, n. 3961) attribuiva al Comune; vi si aggiungeva infine la tenuta del “Protocollo, Indice ed Archivio dell’Ufficio”.

E’ probabilmente a partire da questo momento che data l’inizio di una sistematica attività di organizzazione di un archivio presso l’Ufficio VI, con l’ordinamento delle carte prodotte a partire dal 1871 e non destinate a confluire nell’”Archivio amministrativo” funzionante presso la “Segreteria Generale” nell’Ufficio I⁵. L’archivio dell’Ufficio VI fu organizzato in base ad un titolario a struttura piatta applicato fino al 1890. Questo si articolava in almeno 47 titoli oltre ad una *Miscellanea*. Nel 1891 in funzione della riorganizzazione dell’ufficio posta in essere in

³ “Si è aggiunto all’Ufficio I (Sezione III) il servizio delle Opere Pie affidato nella pianta attuale all’Ufficio VI perché tale aggregazione è da tempo un fatto compiuto, essendosi praticamente riconosciuto che tale gestione ha spesso rapporti, per le questioni legali che insorgono, con la Sezione relativa e con la Segreteria Generale”. *Atti del Consiglio Comunale di Roma dell’anno 1883 (Parte Seconda)*, Roma, Cecchini, 1884, p. 79.

⁴ Il 24 aprile 1872 il Consiglio Comunale approvando l’istituzione della Commissione – suggerita da Augusto Castellani, Cesare Mariani e Francesco Nobili Vitelleschi – nella relazione allegata alla proposta di deliberazione n. 24 “Provvedimenti per le collezioni municipali di oggetti d’arte” – deliberò di delegare alla Giunta Municipale la nomina degli esperti che avrebbero dovuto farne parte.

⁵ Dalla Segreteria Generale dipendeva il “Protocollo generale, Indice e Archivio amministrativo” insieme alla “Copisteria e spedizione generale”. Oltre che presso l’Archivio costituito presso l’Ufficio VI in modo organico dal 1884, consistente carteggio proveniente dallo stesso ufficio è conservata nell’*Archivio del Segretariato Generale (1871 – 1922)*, organizzato in 87 classi (o “Titoli”) d’archiviazione oltre a una *Miscellanea* e regolarmente implementato con carte provenienti da tutti gli uffici comunali fra il 1871 e il 1922. Per la consistenza della documentazione dell’Ufficio VI nel fondo, in ASC oggi denominato *Titolario Generale (1871 – 1922)* v. gli inventari dei *Titoli*: 6 “*Titoli e onorificenze*” (bb. 54, 1871 – 1922); 10 “*Archivio e Biblioteche*” (bb. 15, 1871 – 1920); 11 “*Istruzione Pubblica*” (bb. 97, 1871 – 1920); 12 “*Monumenti Scavi Antichità Musei*” (bb. 21, 1871 – 1920); 13 *Palazzi Capitolini e Musei*” (bb. 11, 1871 – 1909); 15 “*Feste pubbliche Spettacoli diversi*” (bb. 28, 1871 – 1921).

quell'anno al primo titolare se ne sostituì uno nuovo, organizzato in 88 titoli ed utilizzato fino al 1906. Oltre a ricordare che nella documentazione dell'Ufficio VI è stata rinvenuta anche molta documentazione fuori titolo non ordinata, che nel presente inventario è stata ordinata facendo seguire alla *Serie I "Titolario"* una *Serie II "Carteggio fuori Titolario"*, rileviamo che entrambi i titoli ci sono pervenuti molto lacunosi, essendo state evidentemente le serie di alcuni titoli che li componevano in origine *in integro* destinate allo scarto. In particolare la documentazione afferente alla competenza scolastica nell'archivio oggetto del nostro lavoro appare molto scarsa, essendo rappresentata da una limitata serie di classi d'archivio (v. qui l'Allegato A per lo schema dei due titoli): ciò che non è stato sottoposto a scarto del fondo originario si riferisce soprattutto alle materie storico-artistiche. Segnaliamo comunque la consistente documentazione relativa all' "XI Congresso Pedagogico" e la "VI Esposizione didattica" nazionali che si svolsero a Roma nel 1880, rinvenuta fuori titolo e nel presente lavoro riordinata nella *Serie II Carteggio fuori Titolario*" (bb. 2-7).

Per la strutturazione dell'archivio dell'Ufficio VI sono rilevanti due rivolgimenti amministrativi avvenuti nel breve volgere di due anni, rispettivamente nel 1888 e nel 1890. Il sindaco Alessandro Guiccioli progettata nel 1888 per la struttura del Gabinetto del Sindaco una nuova centralità direttiva dell'azione amministrativa municipale decise tra l'altro di trasferirvi "la trattazione delle pratiche che hanno attinenza con quegli importanti interessi storici e artistici, che il Comune di una città quale è Roma, deve tenere in particolar cura"⁶. Poiché per "provvedere, con armonia e continuità di concetti e di tradizioni, all'ordinato andamento e all'incremento dei servizi ed istituti di carattere storico ed artistico dipendenti dal Comune è necessaria una unità di criteri direttivi, di peculiari studi e di speciale vigilanza"⁷ dispose il trasferimento di tutti gli atti relativi alle materie storico-artistiche trattati dagli uffici V "Edilità" e VI "Istruzione Pubblica" presso il suo ufficio e con ordinanza dell'8 gennaio 1889 istituì la nuova "Commissione permanente per i servizi di carattere storico e artistico" presso il Gabinetto del Sindaco. Questa avrebbe sostituito la disciolta "Commissione busti e lapidi" stabilmente insediata fin dal 1879 presso l'Ufficio VI, inizialmente per indicare i criteri di scelta dei personaggi da effigiare e celebrare nella passeggiata del Pincio⁸, alla quale dal 1883 si coordinava strettamente l'azione dell'altra "Commissione artistica" insediata presso l'Ufficio V "Edilità" per scegliere con regole uniformi gli artisti cui affidare l'esecuzione delle memorie di marmo e

⁶ In base alla deliberazione del Consiglio Comunale del 10 dicembre 1888 (proposta n. 146) il Gabinetto del Sindaco, già sezione dell'Ufficio I, sarebbe stato costituito in ufficio autonomo: oltre la sovrintendenza su "teatri, concerti e pubblici spettacoli" ed altri affari normalmente trattati dal Gabinetto (come l'organizzazione delle celebrazioni ufficiali e la promozione di comitati di beneficenza e solidarietà civile nelle circostanze di eventi luttuosi e calamità nazionali colpendo le popolazioni della penisola) ad esso avrebbero fatto capo la distribuzione della corrispondenza, la "redazione e l'aggiornamento della matricola di tutto l'alto e il basso personale" ed i "servizi storico-artistici".

⁷ V. *Atti del Consiglio Comunale di Roma dell'anno 1888. Parte Seconda*, Roma, Cecchini, 1888, p. 533 sgg.

⁸ Aperta dal consigliere Settimio Piperno nella seduta del Consiglio comunale del 10 febbraio 1879 la discussione sull'opportunità di adottare precise norme per evitare che l'onoranza al Pincio (in quegli anni si andava incrementando la serie dei busti onorari nella più importante passeggiata pubblica cittadina) fosse "per affetto o per simpatia concessa a persone rispettabili sì, ma spesso ignote, mentre a molti veramente illustri non si è ancora pensato" (per la discussione v. *Atti del Consiglio Comunale di Roma dell'anno 1879 (Parte Prima)*, Roma, Salviucci, 1879, pp. 104-105) la soluzione "tecnica" prospettata dalla Commissione nominata con un'ordinanza del sindaco dell'8 marzo – ne facevano parte lo stesso Piperno, il drammaturgo Pietro Cossa e l'erudito Ignazio Ciampi – prospettava la regola della decorrenza di almeno un quarto di secolo dalla morte per la scelta dei personaggi da effigiare al Pincio e proponeva un elenco di cento "uomini illustri" (classificati nelle dieci categorie dei principi, esploratori, storici, uomini d'arme, scienziati, giuristi, uomini di lettere, pittori, poeti e musicisti – cui attingere per le iniziative onorarie avvenire. ASC, *Ufficio X (1907 – 1920)*, b. 25 f. 1; U. VI S. I, b. 15/53. L'organo collegiale rivendicò in seguito la propria competenza anche sui busti da collocare nel palazzo dei Conservatori e su quelli che, proposto il Gianicolo a luogo di memoria dei protagonisti dell'epopea combattentistica risorgimentale, sarebbero andati ad ornare la nuova passeggiata pubblica disegnata nel piano regolatore del 1883.

collaudarne le opere⁹. Con l'ampiezza degli apporti istituzionali e professionali rappresentati nel nuovo organismo della commissione istituita dal Guiccioli, la sfera di operatività di questa si sarebbe definita in un'ottica globale di gestione del patrimonio storico-artistico e delle istituzioni culturali comunali¹⁰.

Solo due anni dopo i "Servizi amministrativi storici e artistici" furono riorganizzati dal regio commissario straordinario Camillo Finocchiaro Aprile – che sopprime l'autonomo Ufficio del Gabinetto del Sindaco – con un nuovo stabile riaccorpamento all'ufficio d'istruzione¹¹. Nel 1890 furono così date disposizioni per il trasferimento presso l'Ufficio VI delle pratiche relative ai monumenti onorari e alle "feste pubbliche" provenienti dal Gabinetto del Sindaco e dall'Ufficio V, poiché la deliberazione del 15 ottobre 1890 n. 33 del commissario straordinario Finocchiaro Aprile intese attribuire competenza esclusiva in materia all'Ufficio di istruzione pubblica. Nella documentazione dell'Ufficio VI gli atti relativi ai busti, iscrizioni commemorative e monumenti sono archiviati sotto i Titoli 14 "*Musei monumenti lapidi e busti*" fino al 1885, 36 [*Monumenti busti lapidi*] dal 1886 al 1890, 59 "*Onoranze pubbliche*" dal 1891. Le pratiche (con datazione anteriore al 1890) trasferite dall'ufficio tecnico e dal gabinetto del sindaco su ordine del Finocchiaro Aprile nel 1890 conservano per lo più l'originaria fascicolazione dell'ufficio di provenienza e sono raggruppate nella *Serie I*, bb. 23 – 27¹².

Il regolamento del "Comitato generale di storia e arte" emanato il 9 dicembre 1890 dal regio commissario Finocchiaro Aprile riprogettò l'organo collegiale tecnico-consultivo¹³ già istituito dal Guiccioli. Aggregandolo all'Ufficio VI lo articolò in quattro comitati di settore: le commissioni "archeologica", "storico-letteraria", "per le arti plastiche e ornamentali" e "di arte musicale, arti rappresentative, feste e spettacoli": al secondo e al terzo di questi organismi competevano, ampliate, le funzioni che erano già state delle vecchie commissioni "busti e lapidi" e "artistica"¹⁴. La Commissione archeologica aveva competenza su: antichità, scavi e monumenti antichi, la "storico-letteraria" su: archivi storici, biblioteche, onoranze pubbliche, medaglie, lapidi, busti e monumenti; la commissione "arti plastiche e ornamentali" era incaricata della

⁹ La Commissione artistica fu nominata dalla Giunta il 3 gennaio 1883 (decreto n. 18). La deliberazione fu assunta su proposta dell'ufficio tecnico, cui finora avevano fatto capo, sotto la responsabilità dell'ingegnere capo della Divisione III "Architettura" Gioacchino Ersoch, le procedure per l'esecuzione, il collaudo e la posa in opera dei busti di committenza municipale con la predisposizione delle relative basi marmoree, mentre la designazione degli artisti competeva esclusivamente alla Giunta Municipale. Della Commissione artistica furono chiamati a far parte il consigliere comunale Ettore Ferrari, l'assessore supplente Cesare Mariani e l'assessore all'Ufficio II "Patrimonio" Carlo Tenerani: uno scultore, un pittore e un ingegnere-architetto (vi erano rappresentate le diverse correnti artistiche e l'arco degli schieramenti politici in Campidoglio).

¹⁰ ASC, U. VI S. I, b. 19/1. L'ordinanza del sindaco 8 gennaio 1889 chiamava a far parte della nuova commissione presieduta dal Guiccioli, con la vicepresidenza dell'assessore all'istruzione, alcuni membri di diritto (i presidenti del consiglio direttivo del Museo artistico industriale, delle RR. Accademie di Santa Cecilia e di San Luca) ed una serie di esperti delle diverse discipline storiche ed artistiche: Augusto Castellani, Giovanni Battista De Rossi, Ettore Ferrari, Raffaello Giovagnoli, Domenico Gnoli, Francesco Jacovacci, Rodolfo Lanciani, Cesare Maccari, Filippo Marchetti, Cesare Mariani, Raffaele Menchetti, Giulio Monteverde, Francesco Nobili Vitelleschi, Raffaele Ogetti, Ettore Pinelli, Giuseppe Sacconi, Giovanni Sgambati, Carlo Tenerani). Con ordinanza del successivo 6 febbraio la commissione fu integrata con Camillo Re e Francesco Azzurri.

¹¹ Delib. 15 ottobre 1890 n. 33 del r. Commissario straordinario Camillo Finocchiaro Aprile, ratificata dal Consiglio Comunale il 14 gennaio 1891). In ASC, TG T. 12, b. 12/481v. pure il successivo "*Regolamento per determinare con quali norme l'Ufficio VI Municipale debba esercitare le attribuzioni ad esso devolute per l'andamento dei servizi amministrativi storici e artistici...*" del 9 dicembre 1890.

¹² Per i criteri di trasferimento ed elenchi delle carte trasmesse all'Ufficio VI v. Ivi, b. 12/478, 481.

¹³ Ivi, b. 12/481 v. il testo a stampa "*Regolamento interno del Comitato di Storia e d'Arte*", 9 dicembre 1890.

¹⁴ Della "2° Commissione storico-letteraria" erano chiamati a far parte Onorato Caetani, Guido Baccelli, Settimio Piperno, Oreste Tommasini, Raffaello Giovagnoli, Costantino Corvisieri, Domenico Gnoli, Onorato Occioni, Giuseppe Cugnoli. Membri della "3° Commissione arti plastiche e ornamentali" erano Ettore Ferrari, Baldassarre Odescalchi, Cesare Mariani, Giulio Monteverde, Giuseppe Sacconi, Carlo Tenerani, Pio Piacentini, Raffaele Erculei, Raffaele Ogetti, Francesco Jacovacci.

sorveglianza sugli edifici e gli istituti artistici, della revisione dell'ornato pubblico, dell'acquisto di opere d'arte, della sorveglianza sull'esecuzione di opere artistiche d'iniziativa del comune; la commissione di "arte musicale, arti rappresentative, feste e spettacoli" si sarebbe dovuta occupare del teatro municipale Argentina, del liceo musicale di S. Cecilia e del concerto municipale.

Con decreto di Giunta del 16 giugno 1900 (n. 8) per rendere più rapida ed incisiva l'attività amministrativa dei servizi storico – artistici, furono abolite le commissioni – ad eccezione di quella archeologica¹⁵ – e fu snellito il numero dei membri del nuovo "Comitato di Storia ed Arte" nominato dal 1 luglio con incarico triennale, dando facoltà all'Ufficio VI "di richiedere di suo parere, per gli argomenti che vorrà, anche uno solo dei Commissari senza bisogno di consultare l'intero Comitato"¹⁶.

I "Servizi amministrativi storici e artistici" che in seno all'Ufficio VI ebbero a partire dal 1890 una più funzionale organizzazione, nel 1906 furono enucleati in autonoma "Sezione autonoma storia e arte". Ciò accadde in seguito alla riorganizzazione dell'ufficio d'istruzione discussa ed approvata dal Consiglio Comunale in una serie di sedute tra il 9 ed il 16 luglio 1906¹⁷, che riarticolò l'ufficio in una "Direzione centrale didattica", organo tecnico diretto da un direttore didattico preposta alle scuole elementari comunali, una autonoma "Sezione scuole facoltative" preposta all'altro settore d'intervento scolastico (gli istituti professionali comunali) e la "Sezione autonoma Storia e Arte". La lunga declaratoria contenuta nell'atto deliberativo della giunta comunale, relativa agli istituti e al patrimonio cui la "sezione dei servizi storico-artistici e delle feste pubbliche" avrebbe dovuto sovrintendere¹⁸ comprendeva: i musei capitolini (i palazzi Senatorio, dei Conservatori e Nuovo, la Pinacoteca, la Protomoteca, il Medagliere, la raccolta dei cimeli garibaldini, l'acquisto di oggetti d'arte e storia, l'accettazione di doni); i monumenti, busti ed epigrafi insieme alle feste pubbliche e commemorazioni; le esposizioni (soprattutto l'organizzazione della partecipazione del comune di Roma alle grandi esposizioni che

¹⁵ La "Commissione archeologica per la sorveglianza delle cose d'arte che si rinvenivano negli scavi" nei primi decenni dopo l'unificazione funzionò di fatto come organo di tutela sui manufatti e oggetti di valore archeologico e storico-artistico che ovunque venivano alla luce e rischiavano di essere distrutti durante i lavori edilizi per l'ingrandimento della capitale. Riformata con il regolamento del 1906 (delib. della Giunta Municipale n. 16 del 7 novembre) la vecchia Commissione Archeologica – di cui in ASC si conserva l'organica e autonoma serie documentaria *Commissione Archeologica Comunale (1872 – 1924)* con i verbali delle sedute (1872 – 1919), corrispondenza protocollare e contabile (1872 – 1924) fu soppressa dal regio commissario Filippo Cremonesi nel 1924 (delib. n. 954 del 24 giugno) che al suo posto insediò il nuovo organismo del "Comitato di archeologia ed arte antica".

¹⁶ Con ordinanza del sindaco 7 ottobre 1916 l'organismo sarebbe stato nuovamente articolato in tre sezioni, con la seguente partizione di competenze: questioni generali, conservazione di edifici monumentali, opere di architettura, restauri di monumenti e opere d'arte antica, musei e gallerie, raccolte comunali d'arte antica (Sezione I); pittura e scultura, esposizione di belle arti, acquisti, conservazione e restauri d'opere d'arte antiche e moderne, monumenti moderni in città e al Verano (Sezione II); teatri, concerti, banda comunale, questioni attinenti all'arte musicale e drammatica (Sezione III). Rimanendo assegnate al Comitato in seduta plenaria le questioni d'importanza generale ogni sezione avrebbe comunque nominato nel suo seno una delegazione di tre commissari che avrebbe assistito l'assessore "nei casi di maggiore urgenza per i quali non sia possibile convocare in tempo utile la rispettiva sezione". V. ASC, U. X (1907 – 1920) b. 1 f. 3.3. Sulla successiva riorganizzazione, in epoca fascista, della "Commissione comunale di storia ed arte" (anche questa divisa nei tre comitati di "Archeologia e arte antica", di "Arte moderna" e per la "Musica e la Drammatica") v. gli atti deliberativi del regio commissario Filippo Cremonesi 24 giugno e 14 agosto 1924 nn. 954 e 1229.

¹⁷ V. *Atti del Consiglio Comunale di Roma dell'anno 1906. Secondo Quadrimestre*, Roma, Cecchini, 1906, p. 652 sgg., proposta n. 219: "Riforma dell'Ufficio VI e provvedimenti transattivi nelle questioni vertenti fra il Comune e il personale insegnante".

¹⁸ V. in ASC, *Deliberazioni della Giunta Municipale*, vol. 77, delib. n. 19 del 26 settembre 1906 per la definizione delle competenze e la dotazione organica di ciascuna delle due sezioni autonome ("Scuole facoltative comunali e secondarie governative" e "Storia e Arte") in cui – oltre alla "Direzione Centrale Didattica" (delle scuole elementari comunali) – era riarticolato l'Ufficio VI. Sull'organizzazione dell'Ufficio VI "Istruzione Pubblica" a partire dalla sua istituzione nel 1871 e per una guida ai fondi documentari conservati in ASC v.: L. FRANCESCANGELI, E. LECCO, *Fonti per la storia della scuola a Roma dall'Unità al fascismo nell'Archivio Capitolino*, in «Roma moderna e contemporanea», III, 2 (maggio-agosto 1995), pp. 263 – 291; L. FRANCESCANGELI, *Fonti archivistiche...*, cit., pp. 311 – 313.

si svolgevano in quegli anni nelle città italiane e all'estero); i congressi (in ispecie quelli organizzati nelle sale di rappresentanza in Campidoglio); il teatro comunale Argentina; la banda comunale; il Museo Artistico Industriale; il Liceo Musicale di S. Cecilia; l'Accademia di S. Luca ed annessa Biblioteca Sarti; i restauri (di fontane, busti del Pincio e Gianicolo ed altre sculture "in vista del pubblico"); l'assistenza al "Comitato di Storia ed Arte" (convocazione delle sedute, redazione dei processi verbali e delle proposte alla giunta e al consiglio, corrispondenza relativa alle materie trattate, ecc.) e alla "Commissione Archeologica" (amministrazione dei fondi ad essa assegnati).

La riforma segna comunque una cesura nell'organizzazione dell'archivio, poiché nel 1906 si chiude la serie archivistica di cui presentiamo qui l'inventario. A partire dalla riorganizzazione del 1906 dell'Ufficio VI per il settore scolastico nell'ultima fase dell'amministrazione liberale e durante il periodo fascista – dal commissariamento del Comune nel 1923 all'instaurazione del regime amministrativo del "Governatorato di Roma" (1925 – 1944) – così come nel secondo dopoguerra non si conserva alcuna autonoma serie di carteggio amministrativo protocollare dell'ufficio scolastico: in ASC sono stati versati solo i *Registri e rubriche del protocollo*, delle due Direzioni didattiche delle scuole elementari e facoltative comunali (1907 – 1924), quindi della Ripartizione X "Scuole" (1928 – 1939): in totale 84 registri¹⁹.

Molto consistente invece ed organicamente conservata in ASC è la documentazione prodotta a partire dal 1907 nell'ambito di competenza delle "antichità e belle arti", anche in rapporto alle funzioni di tutela storico-artistica più specificamente definite in seguito alla decisione assunta nel 1914 dal Consiglio Comunale di costituire la "Sezione autonoma Storia e Arte" in autonomo "Ufficio X Antichità e Belle Arti"²⁰. Emanata nel 1902 la prima legge organica di tutela del patrimonio storico-artistico nazionale, il successivo intervento legislativo del 1909 aveva delineato, in rapporto a quella centrale (Direzione Generale di Antichità e Belle Arti) facente capo al Ministero della Pubblica Istruzione, una uniforme amministrazione periferica deputata alla conservazione e alla tutela dei beni culturali (le sovrintendenze statali per i beni archeologici e le gallerie e le sovrintendenze ai monumenti). Sarebbe stato così stabilmente disegnato nell'età giolittiana il modello di governo del patrimonio culturale dello stato italiano in essere fino all'istituzione del Ministero per i beni culturali nel 1974²¹. In questo quadro legislativo nazionale, si definivano in subordine più coerentemente le funzioni dell'ente comunale ed i compiti precipuamente assegnati all'ufficio che con la riorganizzazione degli uffici municipali varata nel 1920²² avrebbe assunto la denominazione di Ripartizione X "Antichità Belle Arti e Giardini":

"provocare i competenti pareri della Commissione di Storia ed Arte e della Commissione Archeologica su tutti i progetti e tutti i provvedimenti più importanti che abbiano interesse storico, artistico, archeologico e di rendersi conto di tutto ciò che si riferisce all'arte in ogni sua manifestazione antica e moderna e di educazione fisica e cioè: 1) Progetti di edifici monumentali da erigersi in prossimità di monumenti e progetti di ponti urbani. 2) Conservazione e costruzione di fontane monumentali. 3) Erezione di

¹⁹ Va ricordato che anche in epoca relativamente recente in ASC è stato effettuato un consistente scarto di documentazione relativa all'ufficio scolastico comunale, con datazione dal 1870 al 1938 (deciso con delib. della Giunta Municipale n. 2510 dell'8 maggio 1974). Serie relative a specifiche tipologie documentarie, alcune delle quali sono state versate direttamente dalle segreterie degli istituti scolastici ed oggi conservate in modo relativamente organico in ASC sono: *Concorsi a cattedre* (1888 – 1929); *Verbal di consegna di edifici scolastici* (1910 – 1935); *Ruoli d'ammissione alle scuole elementari e secondarie* (1870 – 1898); *Prospetti statistici* (1875 – 1942); *Registri di classe* (1871 – 1939) e *Stati degli esami* (1875 – 1933) delle scuole elementari romane; *Posizioni matricolari degli insegnanti* (1871 – 1934); L'ultima serie è costituita dai fascicoli personali degli insegnanti già cessati dal servizio allorché (1° gennaio 1934) le scuole elementari a Roma passarono alle dipendenze del Ministero dell'educazione nazionale.

²⁰ Deliberazione del Consiglio Comunale 30 dicembre 1914 (proposta n. 441).

²¹ Sul portato della legge Nasi "Sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte" (n. 185 del 12 giugno 1902) e della successiva legge Rosadi Rava (n. 364 del 20 giugno 1909) v. R. BENCIVENNI R. DALLA NEGRA P. GRIFONI, *Monumenti e istituzioni, Parte II, Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia, 1880-1915*, Firenze, MIBAC [1992].

²² Deliberazione del Consiglio Comunale 6-27 febbraio 1920 (proposta n. 553).

monumenti. 4) Restauri e conservazione di monumenti antichi. 5) Mura di Roma. 6) Progetti relativi alla creazione di nuovi giardini pubblici. 7) Progetti sulla sistemazione monumentale del Verano. 8) Musei e gallerie. 9) Epigrafi. 10) Esposizioni. 11) Istituti artistici. 12) Commissione archeologica. 13) Studi sulle scoperte archeologiche sui musei e sulle opere d'arte. 14) Teatro comunale "Argentina". 15) Rapporti col teatro lirico. 16) Concerti popolari all'"Augusteo". 17) Banda comunale. 18) Congressi commemorazioni e conferenze. 19) Feste pubbliche sports e ricevimenti. 20) Acquisti d'opere d'arte ed accettazione di doni. 21) Affari diversi"²³.

Le riforme effettuate da Filippo Cremonesi – nella carica di regio commissario dal 1923 al 1925, quindi di "governatore di Roma" fino al dicembre 1926 – avrebbero determinato la soppressione della Ripartizione X, con vari accorpamenti dei relativi servizi (nel Gabinetto del Sindaco, nella "Ripartizione I "Affari Generali", quindi nella Ripartizione II "Patrimonio e Servizi Economali")²⁴. Troppo vasti erano tuttavia gli impegni assunti già nei primi decenni del '900 dall'amministrazione capitolina nella gestione dei beni storico-artistici e nella promozione delle attività culturali – prima dunque dell'avvento del regime e dell'imponente dirigismo culturale che nel segno ideologico della "Romanità" fascista avrebbe esercitato il "Governatorato" – perché gli assetti organizzativi descritti si stabilizzassero. In un orizzonte concettuale che nel ruolo dell'amministrazione capitolina, oltre ai compiti di "amministrazione del patrimonio artistico del Governatorato" evidenziava valenze più ampie, come la tutela "paesaggistica" delle passeggiate e del verde pubblico, dell'arredo urbano e dell'estetica cittadina, un provvedimento del governatore Ludovico Veralli Spada Potenziani restituì nel 1927²⁵ profilo autonomo alla Ripartizione X, ricostituendo l'ufficio nell'ampiezza di competenze e struttura già in essere prima della soppressione, sotto la direzione di Antonio Muñoz, un tecnico proveniente dai ruoli della ministeriale Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti²⁶: in ASC è confluita in successivi versamenti la documentazione organicamente prodotta dalla struttura di cui abbiamo descritto l'evoluzione organizzativa tra il 1907 e il 1953, attualmente ordinata in tre distinte serie inventariali: *Ufficio X (1907 – 1920)*; *Appendice (1920 – 1931)*; *Ripartizione X (1920 – 1953)*, cui si aggiunge una serie di 31 *Registri e rubriche del protocollo (1907 – 1927)*²⁷.

²³ V. *Atti del Consiglio Comunale di Roma dell'anno 1914. Terzo quadrimestre*, Roma, Centenari, 1914, p. 861 (seduta 30 dicembre 1914, proposta n. 441 "Istituzione del nuovo Ufficio per le Antichità e Belle Arti").

²⁴ V. in particolare le deliberazioni del r. commissario Filippo Cremonesi n. 937 del 23 giugno e n. 1229 del 4 agosto 1923.

²⁵ Delib. del governatore Ludovico Veralli Spada Potenziani 2 agosto 1927, n. 6105.

²⁶ Sulla lunga carriera e le numerose realizzazioni "di restauratore, archeologo-urbanista e architetto" del personaggio che, già funzionario (1909 – 14) e soprintendente ai monumenti del Lazio (1914 – 28) ricoprì la carica di direttore (1929 – 39) poi ispettore generale (1939 – 44) della Ripartizione X del Governatorato v. A.M. RACHELI, *Restauro a Roma. Architettura e città*, Venezia, Marsilio, 1995 (in particolare p. 93 sgg. sul suo profilo di tecnico emergente del regime fascista).

²⁷ Sulla struttura della Ripartizione X e del suo archivio v. C. PANTANETTI, *Il Governatorato e la Ripartizione "Antichità e belle arti"*, in «Roma moderna e contemporanea», II, 3 (settembre-dicembre 1994), pp. 809 – 816; EAD., *L'Archivio della Ripartizione Antichità e Belle Arti nel periodo del Governatorato*, in *Gli anni del Governatorato (1926 – 1944). Interventi urbanistici scoperte archeologiche arredo urbano restauri* (a cura di L. CARDILLI), Roma, Kappa, 1995, pp. 195-196; L. FRANCESCANGELI, *Fonti archivistiche...*, cit., pp. 317 – 320; EAD., *Monumenti onorari e committenza artistica nel Municipio della Terza Roma. Fonti documentarie nell'Archivio Storico Capitolino*, in *Il giardino della memoria. I busti dei grandi italiani al Pincio* (a cura di A. CREMONA S. GNISCI A. PONENTE), Roma, Artemide, 1999, pp. 27 – 41).

UFFICIO VI “Istruzione pubblica e servizi amministrativi storici artistici” (1871 – 1906)

Serie I “Titolario”

I. Titolario 1871 – 1890

Titolo 3 – Licei ginnasi

Titolo 6 – Locali scuole legionarie e licei

Titolo 6a – Personale e istituti scolastici

Titolo 8 – Locali scuole

Titolo 9 – Domande maestri elementari e nomine

Titolo 14 – Musei lapidi busti

Titolo 14a - Richiesta di notizie statistiche fatta dalla Direzione Generale della Statistica del Regno

Titolo 15 – Biblioteche e archivi

Titolo 23a – Ispettrici e soprintendenti scuole elementari urbane e rurali

Titolo 25 – Esposizioni

Titolo 28 – Ricostruzione Orfanotrofio Femminile alle Terme di Diocleziano

Titolo 34 – [Provvidenze in favore delle famiglie degli impiegati defunti]

Titolo 35 – Esposizioni

Titolo 36 – Busti monumenti e lapidi

Titolo 36a - Onoranze funebri

Titolo 37 – Acquisti e doni

Titolo 38 – Biblioteche e archivi

Titolo 38a – Biblioteche e archivi

Titolo 38c – Collezioni scolastiche

Titolo 43a – Museo Archeologico Urbano Museo Garibaldi Medagliere Capitolino

Titolo 43a – Musei e Pinacoteca Belle Arti Archeologia

Titolo 47 – Giurisprudenza scolastica Miscellanea

II. Titolario 1891 – 1907

Titolo 11c – Lasciti a beneficio dell'istruzione

Titolo 20 – [Feste Scolastiche]

Titolo 27 – Insegnanti che presero parte alle campagne d'Unificazione

Titolo 32 – Domande per posti d'insegnante alle scuole

Titolo 32a – Domande d'insegnanti e custodi trasmesse dalla Regina

Titolo 32b – Domande per posto d'inserviente ai Musei

Titolo 32c – Domande per posto d'inserviente ai Musei

Titolo 44 – Edifici scolastici

Titolo 45 – Regolamenti e provvedimenti per gli insegnanti

Titolo 45a – Regolamenti municipali

Titolo 46 – Concorsi per posti d'insegnanti

Titolo 47 – Giurisprudenza scolastica

Titolo 47a – Posizione di massima affari amministrativi

Titolo 48 – Bilancio

Titolo 48 – Miscellanea [Istruzione Pubblica]

Titolo 49 – Comitato Generale di Storia e Arte

Titolo 50 – Regolamenti per il Comitato Generale di Storia e Arte e per l'Ufficio VI

Titolo 51 – Trasferimento delle attribuzioni del Gabinetto del Sindaco

Titolo 52 – Commissione Archeologica

Titolo 52a – Processi verbali delle adunanze della Commissione Archeologica

Titolo 53 – Antichità scavi e monumenti antichi

Titolo 53a – Conservazione e illustrazione delle memorie archeologiche

Titolo 54 – Musei gallerie collezioni diverse

Titolo 54a – Museo Capitolino

Titolo 54b – Protomoteca Capitolina

Titolo 54c – Pinacoteca Capitolina

Titolo 54d – Cimelio Garibaldi

Titolo 55 – Commissione II storico-letteraria

Titolo 55a – Processi verbali della Commissione II storico-letteraria

Titolo 56 – Archivi e biblioteche

Titolo 56a – Archivio Urbano e Archivio storico comunale

Titolo 56b – Biblioteca Sarti

Titolo 56c – Biblioteca Capitolina

Titolo 56d – Biblioteca Vico

Titolo 57 – Edifici e locali storici

Titolo 57a – Palazzi Capitolini

Titolo 57b – Camera di Torquato Tasso

Titolo 57c – Torre degli Anguillara

Titolo 58 – Conservazione e illustrazione delle memorie storiche

Titolo 59 – Onorificenze pubbliche

Titolo 59a – Medaglie

Titolo 59b – Lapidari

Titolo 59c – Busti

Titolo 59d – Onoranze alla memoria

Titolo 60 – Revisione delle epigrafi

Titolo 61 – Conferenze e congressi

Titolo 62 – Commissione III arti plastiche e ornamentali

Titolo 62a – Processi verbali delle adunanze della Commissione III arti plastiche e ornamentali

Titolo 63 – Palazzo delle Esposizioni di Belle Arti

Titolo 64 – Sala Dante Acquario Romano

Titolo 64a – Acquario Romano

Titolo 65 – Conservazione e illustrazione delle memorie artistiche

Titolo 66 – Esposizioni

Titolo 67 – Revisione dell'ornato pubblico per le pubbliche opere d'arte

Titolo 68 – Concorsi Artistici

Titolo 69 – Doni e acquisti di opere d'arte

Titolo 70 – Sorveglianza delle opere d'arte d'iniziativa del Comune

Titolo 71 – Museo artistico industriale

Titolo 72 – Commissione IV per l'arte musicale e per le arti rappresentative

Titolo 72a – Processi verbali delle adunanze della Commissione IV per l'arte musicale e per le arti rappresentative

Titolo 73 – Teatri e regolamenti teatrali

Titolo 73a – Teatro Comunale

Titolo 73b – Regolamenti teatrali

Titolo 74 – Liceo Musicale

Titolo 75 – Feste pubbliche

Titolo 75a – Festa Nazionale dello Statuto

Titolo 75b – Carnevale

Titolo 76 – Catalogo degli oggetti e memorie storiche del Comune

Titolo 76a – Catalogo dell'Archivio Storico Comunale e dell'Archivio Urbano

Titolo 76b – Catalogo della Biblioteca Comunale Sarti

Titolo 76c – Catalogo della Biblioteca Vico

Titolo 76d – Catalogo della Biblioteca Capitolina

Titolo 76e – Catalogo dei musei, gallerie, collezioni, monete, medaglie

Titolo 77 – Albo delle fototipie ritraenti le memorie dell'antica Roma

Titolo 78 – Personale addetto agli uffici dipendenti dallo Ufficio 6° in relazione ai Servizi storici e artistici

Titolo 78a – Regolamenti riguardanti il Personale

Titolo 79 – Personale dei servizi storici artistici

Titolo 80 - Miscellanea

Titolo 81 – Commissione tecnica del Concerto

Titolo 81a – Processi verbali delle adunanze della Commissione tecnica del Concerto

Titolo 82 – Corrispondenza col maestro direttore del Concerto

Titolo 82a – Servizi del Concerto Comunale

Titolo 83 – Pianta organica del Concerto Comunale amministrativa e tecnica

Titolo 83a – Matricola, parte generale

Titolo 83b – Matricola, parte individuale

Titolo 83c – Concerto comunale, compensi e sussidi per titoli diversi

Titolo 84 – Domande d'ammissione al Concerto Municipale

Titolo 84a – Concorsi

Titolo 85 – Vestiario e strumenti per il Concerto comunale, compensi e sussidi per titoli diversi

Titolo 86 – Archivio e copiatura della musica del Concerto comunale

Titolo 86a – Provviste pel Concerto comunale e spese diverse

Titolo 87 – Disposizioni regolamentari e norme diverse relative al Concerto Comunale

Titolo 88 – Miscellanea relativa al Concerto comunale